

DETRAZIONE SPESE FUNERARIE

La morte di una persona cara è sempre un evento spiacevole, non solo dal punto di vista affettivo ma anche da quello economico: bara, cerimonia, onoranze funebri, cremazione sono solo alcune delle voci di spesa più ricorrenti in questi casi. È tuttavia possibile ottenere un parziale risarcimento su quanto pagato con la **detrazione sulle spese funerarie**.

Infatti le spese funerarie possono essere detratte dall'IRPEF, **in sede dichiarazione dei redditi**, per ridurre l'IRPEF dovuta e ottenere quindi un rimborso.



Non tutto l'ammontare dei costi sostenuti sono però detraibili, perché **il tetto massimo è fissato in 1.550,00 Euro**.

Le somme oltre questo limite non sono detraibili. L'importo di 1.550,00 Euro è da intendersi per anno solare e per singolo decesso.

Stiamo quindi parlando **di un beneficio effettivo comunque abbastanza contenuto** per chi intende usufruire della detrazione, visto che rispetto ai 1.550,00 Euro effettivamente spesi viene riconosciuta solo una detrazione pari al 19%, cioè al massimo 294,50 Euro per funerale.

Si possono detrarre le spese funerarie sostenute per la morte di una persona **indipendentemente dall'esistenza di un vincolo di parentela con essa**, mentre l'importo complessivo che può essere postato in detrazione, riferito a ciascun decesso, è sempre limitato a 1.550,00 Euro, **anche se più soggetti hanno sostenuto la spesa**.

Fra le spese funerarie detraibili possono rientrare le prestazioni di trasporto funebre, l'acquisto della bara, le pratiche cimiteriali, le spese per il necrologio, per i fiori, per la sepoltura del feretro o la cremazione, per la concessione del posto al cimitero nonché quelle per la collocazione di lapidi o monumenti.

La detrazione spetta anche:

- per spese sostenute a favore di soggetti non fiscalmente a carico del contribuente;
- se il pagamento è ripartito in più anni.

Ai fini del riconoscimento della detrazione, le spese funerarie devono essere documentate da fatture quietanzate o ricevute fiscali, che devono riportare il nominativo e il codice fiscale di chi paga.

Per usufruire della detrazione, i **pagamenti delle spese funerarie devono risultare tracciabili**, quindi si devono utilizzare unicamente sistemi adatti e conservare la

documentazione che comprova l'avvenuto pagamento, comprese le ricevute di bancomat e carte. **Non è pertanto ammesso il pagamento in contanti** e si deve quindi utilizzare:

- moneta elettronica (bancomat, carta di credito o di debito);
- bonifici bancari o postali;
- assegni bancari o circolari.

Una circolare ministeriale precisa che le spese funerarie possono essere portate in detrazione da tutti i soggetti che le hanno sostenute, **quindi anche da più soggetti**, anche se il documento contabile (fattura quietanzata o ricevuta fiscale) è intestato o rilasciato ad una sola persona, **a condizione che nel documento originale sia annotata una dichiarazione di ripartizione della spesa sottoscritta dallo stesso intestatario**.

In questa ipotesi, i singoli partecipanti alla spesa allegheranno alla propria dichiarazione annuale dei redditi la copia della fattura/ricevuta fiscale.

Affinché si possa beneficiare della detrazione, la spesa deve rispettare il **“principio di cassa”**: quindi va portata in detrazione con riferimento al **periodo in cui è avvenuto il pagamento** e non in base al giorno della morte del defunto. Non sono detraibili le spese effettuate in anticipo in vista di future onoranze funebri, come, per esempio, **la concessione di una sepoltura rilasciata a favore di un soggetto ancora vivente**.

Infine, l'Agenzia delle Entrate ha precisato che **sono detraibili anche le spese funerarie sostenute all'estero**, allo stesso modo e con la stessa percentuale prevista per le spese in Italia.